



# **IL COUNSELING COME FUNZIONE: LA DIMENSIONE PSICOLOGICO-CLINICO**

**Mario Fulcheri, MD**

Full Professor of Clinical Psychology

Department of Psychological, Health, and Territorial Sciences

University "G. d'Annunzio" of Chieti-Pescara, Italy

# Una necessaria impronta epistemologica, per il raggiungimento di una Formazione “*Complessa*”

La proposta di una **formazione** finalizzata al raggiungimento dei necessari **criteri ed obiettivi formativo-professionalizzanti**, identificabili all'interno di cosiddetto **Core Curriculum**, in grado di garantire, lungo le dimensioni del “*sapere, del saper fare e del saper essere*”, l'esercizio competente di una relazione d'aiuto, come il counseling, pare **epistemologicamente articolabile in un “complesso”** di:

1. **Conoscenze, saperi** (insieme di nozioni, teorie e informazioni utili ai fini di una spiegazione *nomotetica* della realtà);
2. **Abilità**, dal latino “*habilis*”, ovvero **maneggevole**, a voler intendere il maneggiare con consapevolezza una **funzione puramente tecnica**;
3. **Capacità**, dal latino “*capacitas*”, a sua volta derivato da “*capax*”, che significa atto, **adatto a contenere**, per intendere la funzione connessa al contenimento, nel senso di offrire accogliimento e disponibilità a ricevere, comprendendo i bisogni dell'altro (**comprensione idiografica**).
4. **Competenza**, ovvero la **preparazione complessiva necessaria**, per compiere determinati atti e per esercitare una specifica attività professionale d'aiuto, come il counseling.

Una ulteriore distinzione tra i termini:

*“Competence and Competency”*

*Competence e Competency* sono termini strettamente legati tra loro. Tuttavia:

**Competence si riferisce al potenziale o alla capacità di performance.**

**Competency indica l’adempimento reale o dimostrazione reale di tale capacità.**

# *Competence (“competenza”)*

- **Implica un ampio spettro di capacità personali e professionali relative a dati standard o a esigenze esterne (capacità di pensiero critico, di analisi e di giudizio professionale nel valutare una situazione e nel prendere decisioni cliniche basate su tale valutazione).**
- *“Capacità di valutare e modificare le proprie decisioni, a seconda dei casi, attraverso la pratica riflessiva” (Kaslow, 2004).*
- *“Uno stato di sufficienza relativa alle richieste di adempimento specifico o di formazione all’interno dell’ambiente in cui si esercitano tali abilità” (Falender & Shafranske, 2004).*
- *“Uso consueto e assennato di comunicazione, conoscenza, abilità tecniche, ragionamento clinico, emozioni, valori e riflessione nella pratica quotidiana per il bene dell’individuo e della comunità a cui si presta servizio” (Epstein & Hundert, 2002).*

# *Competency* (“competenze”)

- Si riflettono nella **qualità dell’adempimento clinico**, possono essere valutate rispetto agli standard professionali e possono essere sviluppate o potenziate con la formazione professionale e la crescita personale (Kaslow, 2004).
- *“Si riferiscono alla conoscenza, abilità, attitudini e integrazione tra loro. Sono insiemi interattivi di conoscenza integrativa di concetti e procedure, capacità ed abilità, comportamenti e strategie, attitudini/credenze/valori, disposizioni e caratteristiche personali, autopercezioni e motivazioni che permettono ad una persona di adempiere pienamente ad un compito con un’ampia possibilità di risultati”* (Kaslow, 2009).

# Competency (“competenze”)

In tutte le definizioni di *competency* emergono 5 aspetti fondamentali:

- 1. Capacità;**
- 2. Integrazione di conoscenza, abilità e attitudini;**
- 3. Beneficio per gli altri;**
- 4. Valutazione rispetto a standard professionali;**
- 5. Consolidamento con la formazione e la riflessione.**

# *Competency vs Ability*

Spesso i due termini vengono utilizzati come sinonimi anche se sostanzialmente sono concetti diversi.

- **La competency clinica è composta da conoscenza, abilità e componenti attitudinali necessarie alla pratica professionale.**
- **L'abilità (skill) è semplicemente una capacità che può essere acquisita con la formazione ma che non ha conoscenza (o componenti attitudinali o standard esterni di valutazione).**
- **Competency si riferisce all'insieme delle abilità, conoscenze e attitudini richieste per adempiere ad un compito.**

## “*Capability*” (capacità)

La *capability* è considerata ***“il punto fino a cui gli individui competenti adattano le proprie abilità, generano nuove conoscenze e continuano a migliorare il proprio adempimento; è la confluenza di competenza e di apprendimento continuo”***.  
(Kaslow, 2009)

È la convinzione che stimola gli individui a fare del loro meglio; è lo sforzo ad andare oltre il livello di competenza minimo richiesto.

È la capacità di adattare le competenze a circostanze nuove o in fase di cambiamento, espandendo continuamente la conoscenza e migliorando la realizzazione del compito.

# *Core Competencies nel Counseling*

*Il Council for Accreditation of Counseling and Related Educational Programs (CACREP) ha sviluppato una lista di competenze specifiche in termini di conoscenze, abilità e pratiche articolate per ogni area pratico-professionale.*

In particolare secondo alcuni autori, le competenze rilevanti per l'area del counseling comprendono:

- ***La relazione: stabilire e facilitare relazioni costruttive, sicure ed etiche con i pazienti;***
- ***La pianificazione dell'intervento: Sviluppare ed implementare concettualizzazioni adeguate del caso e programmi di trattamento diagnostico;***
- ***La sensibilità etica e culturale: mantenere adeguati comportamenti etici, legali e professionali.***

***Engles, Minton, Ray, 2010***

# COUNSELING:

## competenze *psicologico-cliniche*

- Per il counselor le competenze psicologico cliniche vengono ad essere indispensabili, da un lato, per il configurarsi dell' intervento di counseling stesso come specifica relazione professionale di aiuto che necessita quindi di formazione specifica e rigorosa, dall'altro per consentire all'operatore di **individuare con chiarezza le situazioni che necessitano di approfondimenti diagnostici o di trattamenti psicoterapeutici specifici**, lavorando quindi in sinergia con il servizio di psicologia clinica.

Caratteristica specifica del counseling è quella di **rivolgersi a persone sostanzialmente "sane" che si trovano ad affrontare momenti critici dell'esistenza**. Ricordiamo a questo proposito che l'individuo può attraversare nel corso della sua esistenza diversi stati psichici quali:

**Condizione di *benessere psichico***, caratterizzata da un buon livello di soddisfazione dei bisogni, una soddisfacente qualità della vita, equilibrio, serenità, accettazione del proprio stato individuale e sociale;

**Condizione di *disagio psichico***, caratterizzata da uno stato di sofferenza connesso a difficoltà di varia natura (negli affetti, nel lavoro ecc.) che comunque si presentano nella vita, senza che si instauri nessun sintomo specifico;

**Condizione di *malessere psichico***, nella quale il disagio assume livelli di intensità più elevati e risulta quindi più difficile superare la crisi;

**Condizione di *disturbo psichico***, quando il soggetto non trova risoluzione alla sofferenza in cui lo pone la situazione di malessere, ovvero quando essa raggiunge livelli di intensità molto elevati ed è accompagnata da alterazioni mentali o del comportamento,

**Condizione di *malattia mentale cronica***, quando perdurano nel tempo non solo le alterazioni mentali o del comportamento, ma anche la situazione che le ha determinate.

**Il counseling interviene in maniera proficua quando si presentano situazioni di disagio o di malessere.**

**I confini tra disagio, malessere, disturbo psichico più lieve risultano essere tuttavia estremamente labili e flessibili.**

**In ragione di ciò è importante che il *counselor* abbia competenze psicologico cliniche atte a permettergli di individuare la tipologia di intervento pertinente al problema presentato dal singolo individuo.**

# IL COUNSELING E' UN INTERVENTO:

- **SPECIFICO:** Intervento specifico su problema specifico.
- **INTENSO:** Prevede l'instaurarsi di una solida relazione d'aiuto fondata su autenticità, fiducia, riservatezza, accettazione dell'altro incondizionata e rispetto.
- **ATTIVO:** Sia perché si fonda sull'ascolto attivo sia perché l'attore principale del processo di aiuto è ravvisato nel cliente.
- **FOCALIZZATO:** Perché aiuta la persona a chiarire quel particolare problema che avverte come rilevante e a prendere decisioni in proposito, tenendo conto dei suoi vissuti e valorizzando le sue risorse.
- **LIMITATO NEL TEMPO:** Intervento breve per definizione.
- **INTEGRATO:** Perché si rivolge ai bisogni e desideri delle persone in tutte le sue dimensioni costitutive (biologica, sociale e spirituale).

QUANDO SI PARLA DI CORE COMPETENCIES NEL COUNSELING SI PUÒ OGGI FARE RIFERIMENTO AD UN SIGNIFICATIVO CONCETTO CHE È QUELLO RICONOSCIUTO ATTRAVERSO L'ESPRESSIONE "FUNZIONE DI COUNSELING";

**COSA SA FARE CHI SVOLGE LA FUNZIONE DI COUNSELLING. E' COMPETENTE NEL.....**

- **Sostenere** il cliente nell'affrontare temi biografici complessi connessi con vita, identità e lavoro
- **Sostenere** il cliente nell'identificare soluzioni e prendere decisioni (goal-setting )
- **Impiegare approcci ideografici e riflessivi** (solution-centred questioning, story-telling, reframing)
- **affiancare il cliente** nello sviluppare e affrontare gli scope nel tempo, padroneggiare le sue transizioni e affrontare l'incertezza
- **Motivare e sostenere** il cliente nell'identificare e attivare risorse per raggiungere gli scopi in modo autonomo

# LA FUNZIONE DI COUNSELING

*Il counseling è una funzione non un profilo professionale in senso stretto.*

**Tale funzione si esplicita come assolvimento di un insieme di compiti consulenziali specifici, riconosciuti di pregio nell'ambito delle attività organizzate di una professione, intesa come il "contenitore" più ampio di conoscenze, sistemi valoriali e pratiche proprie della professione stessa.**

Dunque, non è giustificato il nascere di un nuovo profilo o qualifica professionale e tanto meno di una "nuova professione" che selezionino ed isolino questa specifica funzione di aiuto assumendola come base identitaria poiché in realtà **essa è inclusa in una professione già esistente (quella degli psicologi).**

***Tenuto conto dell'ampiezza e articolazione delle finalità della funzione di counseling, non risulta giustificabile un'azione di counseling generica e senza specificazioni.***

Il *modus operandi* con cui si traduce in pratica la funzione consulenziale di counseling non è generico bensì **fortemente “situato”** ovvero è riconoscibile e delimitabile sulla base della combinazione di tre criteri:

- a) **Contesti sociali** e organizzativi di azione;
- b) **Tipo di clienti/utenti** che esprimono categorie di **bisogni specifici**;
- c) **Metodi e tecniche convalidate scientificamente.**

*La categoria degli psicologi, per il tipo di conoscenze sul funzionamento della persona e per l'expertise acquisita nella gestione delle dinamiche cognitive, emotive e comportamentali, è coinvolta direttamente nello svolgimento della funzione di counselling in due modi:*

- a) come caratteristica specifica primaria dell'azione psicologica** svolta lungo tutte le dimensioni del continuum sopra richiamato;
- b) come componente specifica**, ma complementare rispetto ad altre funzioni primarie svolte da uno psicologo (o da un laureato in psicologia) che lavora, ad esempio, in qualità di consulente o dipendente nei Servizi per il lavoro, nell'Orientamento scolastico, professionale e universitario, negli Uffici risorse umane, nei Servizi educativi, nei Servizi sociosanitari e della comunità.

- *La funzione di counselling presuppone sempre un'expertise psicologica (e una condivisa deontologia).*
- **Essa può però essere diversamente declinata, con «dosaggi» differenti e metodi appropriati anche in contesti professionali relativamente distanti da quelli primariamente psicologici.**
- **In tale prospettiva gli psicologi potrebbero rivestire anche un ruolo importante per facilitare la diffusione di adeguate conoscenze psicologiche a sostegno ed integrazione del lavoro delle diverse professioni d'aiuto.**

Vanno ricordate in proposito le due recenti sentenze sul tema del counseling: a) la sentenza del TAR del Lazio n° 13020/2015 del 17.11.2015 avverso AssoCounseling per il suo inaccettabile riferimento ad attività inerenti al disagio psichico sovrapponibili di fatto a quelle riservate agli psicologi sia in ambito clinico che non clinico; b) la sentenza della Corte di Cassazione n° 433 del 15.3.2016 relativa a) alla condanna per abuso di professione a persona che, non avendone titolo, ha svolto attività su disturbi di natura psicologica (con particolare riguardo ad ansia e a prestazioni di diagnosi e cura); b) alla contestuale **conferma dell'inclusione del counseling psicologico nelle attività regolamentate dall'art. 1 della L. 56/1989.**

- **La funzione di counseling** per la grande variabilità delle sue finalizzazioni, per la complessità delle risposte professionali alle domande degli utenti/clienti e per la molteplicità degli approcci teorici, metodologici e strumentali **sembra richiedere un articolato set di competenze che assicurino la piena autonomia professionale di chi svolge questa funzione.**
- Ciò significa che, seppure l'*entry level* per svolgere questa funzione è costituito dalla Laurea Magistrale in Psicologia (e dal rispetto degli obblighi per svolgere la professione di psicologo) la piena autonomia e destrezza professionale richiedono un'attenta considerazione dei limiti attuali nella formazione degli psicologi rispetto alle conoscenze in materia di counseling (tipo di approcci teorici, pratiche *evidence-based*, ecc.) e alla categoria di competenze primarie EUROPSY relative all'*Intervention*.
- Pertanto **risulta appropriata la proposta del network Uni.Co (2014)** in merito alla progettazione di un Master universitario di II livello come strumento efficace per la formazione alla funzione di counseling (con l'integrazione delle conoscenze specifiche sul counseling e la pratica supervisionata per lo svolgimento di azioni professionali attuate sia vis-a-vis con i clienti/utenti sia mediante nuove tecnologie di comunicazione sincrona).

In questa prospettiva si giustifica anche il coinvolgimento della comunità scientifico-professionale degli psicologi nel cooperare alla **realizzazione di attività di Alta Formazione (Corsi di perfezionamento o Corsi di Alta Formazione permanente e ricorrente ai sensi del DM 270/2004)** su conoscenze e *counseling skills* di base indirizzate a professionisti che intendono arricchire il loro *modus operandi* mediante attività consulenziali o di *consultancy* che presuppongono **competenze relazionali e comunicative specifiche.**

# Ambiti d'intervento della consulenza psicologico-clinica in ospedale

## Settori di richiesta

ostetricia e ginecologia  
patologia neonatale  
pediatria  
neuropsichiatria infantile  
medicina interna  
chirurgie  
oncologia  
neurologia  
cardiologia  
urologia  
nefrologia  
infettivologia  
riabilitazione funzionale  
centri nutrizionali  
psico-sessuologia

## Principali problematiche connesse alla richiesta

- Disagio e malessere che accompagna l'esperienza di malattia e/o trauma
- Sofferenza emotiva di pazienti con grave patologia organica, cronica o con prognosi infausta
- Effetti dell'esperienza su familiari e operatori (sanitari e non)
- Realizzazione di protocolli di intervento, finalizzati all'assistenza e alla terapia psicologica, integrati con altri interventi specialistici